



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

RELAZIONE TECNICO FINANZIARIA SUL REGOLAMENTO DI RIORGANIZZAZIONE DEL MINISTERO

*Articolo 74, comma 1, della legge 6 agosto 2008, n. 133 di conversione in legge, con
modificazioni, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112*

Con il provvedimento in esame, si intende:

- individuare una nuova organizzazione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, la cui denominazione è stata integrata con la "tutela del mare" ai sensi dell'articolo 1, comma 1, della legge 17 luglio 2006, n. 233 di conversione, con modificazioni, del decreto legge 18 maggio 2006, n. 181;
- attuare le disposizioni dell'articolo 74 della legge 6 agosto 2008, n. 133 di conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112 laddove al comma 1 prevedono l'adozione di un articolato piano di riorganizzazione per *"ridimensionare gli assetti organizzativi, ridurre il contingente di personale adibito allo svolgimento di compiti logistico-strumentali e di supporto, rideterminare in diminuzione le dotazioni organiche del personale non dirigenziale"*.

Nella specie, le lettere a), b) e c) del citato comma 1, impongono:

- a) a ridimensionare gli assetti organizzativi esistenti, secondo principi di efficienza, razionalità ed economicità, operando la riduzione degli uffici dirigenziali di livello generale e di quelli di livello non generale, in misura non inferiore, rispettivamente, al 20 e al 15 per cento di quelli esistenti. A tal fine le amministrazioni adottano misure volte:
- alla concentrazione dell'esercizio delle funzioni istituzionali, attraverso il riordino delle competenze degli uffici;
 - alla unificazione delle strutture che svolgono funzioni logistiche e strumentali, salvo specifiche esigenze organizzative, derivanti anche dalle connessioni con la rete periferica, riducendo, in ogni caso, il numero degli uffici dirigenziali di livello generale e di quelli di livello non generale adibiti allo svolgimento di tali compiti.

Le dotazioni organiche del personale con qualifica dirigenziale sono corrispondentemente ridotte, ferma restando la possibilità dell'immissione di nuovi dirigenti, nei termini previsti dall'articolo 1, comma 404, lettera a), della legge 27 dicembre 2006, n. 296;

- b) a ridurre il contingente di personale adibito allo svolgimento di compiti logistico-strumentali e di supporto in misura non inferiore al dieci per cento con contestuale riallocazione delle risorse umane eccedenti tale limite negli uffici che svolgono funzioni istituzionali;
- c) alla rideterminazione delle dotazioni organiche del personale non dirigenziale, apportando una riduzione non inferiore al dieci per cento della spesa complessiva relativa al numero dei posti di organico di tale personale.

Il presente provvedimento di riorganizzazione, tiene altresì conto delle seguenti disposizioni legislative:

- articolo 26, comma 4, del decreto-legge del 1 ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni, con legge 29 novembre 2007, n. 222 che ha ricondotto l'ordinamento del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare alle disposizioni contenute nell'articolo 37 del decreto legislativo del 30 luglio 1999, n. 300, come modificato dall'art. 5 del decreto legislativo del 6 dicembre 2002, n. 304, che articolava l'organizzazione del Ministero in un numero non superiore a sei direzioni generali;

- articolo 7, comma 2, del decreto-legge del 23 maggio 2008, n. 90, convertito con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2008, n. 123 che ha modificato l'articolo 37, comma 1, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, che ha istituito, nell'ambito regolamentare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, la funzione del Segretario Generale.

Ciò premesso, si illustra partitamente quanto segue in rapporto all'impatto finanziario delle disposizioni contenute nelle sopra riportate lettere a), b) e c) del comma 1

del citato articolo 74 della legge n. 133/2008.

Lettera a), comma 1, articolo 74.

“ridimensionare gli assetti organizzativi esistenti, secondo principi di efficienza, razionalità ed economicità, operando la riduzione degli uffici dirigenziali di livello generale e di quelli di livello non generale, in misura non inferiore, rispettivamente, al 20 e al 15 per cento di quelli esistenti.”

Riguardo alle dotazioni organiche del Ministero, si ricorda che:

- 1) con la tabella A, allegata all'articolo 9, commi 1 e 4, del decreto del Presidente della Repubblica 17 giugno 2003, n. 261 recante il vigente Regolamento di organizzazione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, venivano determinate, tra l'altro, le dotazioni organiche dei dirigenti di prima e seconda fascia rispettivamente in:
 - n. 8 unità di prima fascia;
 - n. 62 unità di seconda fascia;

- 2) con D.P.C.M. emanato in data 14 ottobre 2005, in applicazione della legge 30 dicembre 2004, n. 311 (Legge finanziaria 2005), pubblicato sulla G.U. n. 284 del 6 dicembre 2005, le dotazioni organiche dei dirigenti venivano rideterminate nel modo seguente:
 - n. 8 unità di prima fascia;
 - n. 60 unità di seconda fascia;

Si ricorda, poi, che con l'articolo 7, comma 2, del decreto-legge del 23 maggio 2008, n. 90, convertito con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2008, n. 123 è stata istituita, nell'ambito regolamentare del Ministero, la funzione del Segretario Generale. A tal fine, la stessa disposizione ha espressamente previsto che:

“La copertura dei relativi oneri e' assicurata mediante soppressione di un posto di funzione di livello dirigenziale generale, effettivamente ricoperto, di cui all'articolo 1, comma 3, del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 17 giugno 2003, n. 261, nonché mediante la soppressione di posti di funzione di livello dirigenziale non generale, effettivamente ricoperti, in modo da garantire l'invarianza della spesa.”

In applicazione, quindi, della citata disposizione, è stato emesso il D.M. prot. n. GAB/DEC/227/2008 in data 26 settembre 2008, con il quale si è provveduto alla individuazione delle posizioni di livello dirigenziale effettivamente coperte (1 di livello

generale ed 1 non generale) al fine di garantire la invarianza della spesa per l'avvenuta attribuzione della funzione di Segretario Generale al cons. Marco DE GIORGI, dirigente generale dei ruoli della Presidenza del Consiglio dei Ministri, con il decreto del Presidente della Repubblica in data 24 luglio 2008, regolarmente ammesso al visto ed alla conseguente registrazione da parte della Corte dei Conti il 7 ottobre 2008.

Nella specie, il dispositivo del citato DM in data 26 settembre 2008 prevede espressamente agli articoli 1 e 2 che:

Ai fini e per gli effetti di quanto previsto dall'articolo 7, comma 2, del decreto-legge del 23 maggio 2008, n. 90, convertito con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2008, n. 123, relativamente alla invarianza della spesa per l'avvenuta istituzione ed attribuzione della funzione di Segretario Generale nell'ordinamento del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al cons. Marco DE GIORGI ed il cui onere finanziario complessivo è individuato al punto a) della Tabella allegata al presente decreto, siano resi indisponibili i seguenti due posti di funzioni di livello dirigenziale generale e non generale:

- n. 1 posto dei due previsti dall'articolo 1, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 17 giugno 2003, n. 261 relativamente a quello già conferito al dott. Antonio SENNI, dirigente di prima fascia dei ruoli del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di cui alle premesse, venuto a scadere il 15 giugno 2008 ed il cui onere finanziario complessivo è individuato al punto b) della Tabella allegata al presente decreto.

il seguente posto di funzioni di livello dirigenziale non generale:

- Direzione della "Divisione I – Personale" della Direzione Generale per la salvaguardia ambientale, già attribuita alla dott.ssa Alberta BARTOLUCCI, dirigente di seconda fascia dei ruoli del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, collocata in quiescenza per raggiunti limiti di età ed il cui onere finanziario complessivo è indicato al punto c) della Tabella allegata al presente decreto.

Sulla base, quindi, di quanto da ultimo chiarito e certificato, le dotazioni organiche dirigenziali del Ministero sono, allo stato, le seguenti:

- n. 8 dirigenti di prima fascia;
- n. 59 dirigenti di seconda fascia.

Alle predette dotazioni organiche, andranno quindi applicate le riduzioni previste dalla lettera a) del comma 1 dell'articolo 74 della legge n. 133/2008 e vale a dire:

- 20% dei dirigenti di prima fascia;
- 15% dei dirigenti di seconda fascia.

DIRIGENTI DI PRIMA FASCIA

Tenuto conto, così della dotazione organica dei dirigenti di prima fascia (n. 8) e della percentuale di riduzione da apportare (20%), **i posti di funzione da sopprimere ammontano a n. 1,6 unità da arrotondare a n. 2 unità.**

La dotazione organica dei dirigenti di prima fascia sarà, quindi, di n. 6 unità che, così come risultante dalla proposta di Regolamento, saranno destinate a coprire le seguenti funzioni:

- n. 1 posto di funzione di Segretario Generale;
- n. 5 posti di funzioni di Direttore di Direzioni Generali.

A tal proposito, si ricorda che con la relazione tecnico-finanziaria, debitamente certificata mediante bollinatura dal Dicastero dell'Economia e delle Finanze – Ragioneria Generale dello Stato in data 10 dicembre 2007, redatta a supporto della proposta di regolamento presentata in applicazione del comma 404, lettera a), dell'articolo 1 della Legge Finanziaria 2007 (integralmente sostituita da quella oggi all'esame), veniva individuata e contabilizzata, ai fini della prevista riduzione del 10%, il posto di funzione di livello dirigenziale generale coperto da sopprimere.

A tale relazione tecnico-finanziaria si fa, così, riferimento per la individuazione del primo posto da ridurre:

La relazione in parola illustrava e prevedeva al riguardo quanto segue.

“Già anteriormente anche all'anno 2006 risultavano tutte coperte n. 8 posizioni dirigenziali di livello generale a fronte di altrettante posizioni previste dal decreto del Presidente della Repubblica del 17 giugno 2003, n. 261.

In particolare, risultavano coperte le n. 6 direzioni generali e i n. 2 incarichi dirigenziali di prima fascia ex articolo 1, comma 3, del Regolamento di organizzazione su citato (DPR n. 261/2003).

La spesa complessiva annuale per le citate 8 posizioni dirigenziali di livello generale è, pertanto, di seguito indicata:

<i>Trattamento economico annuo lordo comprensivo di XIII mensilità e RIA, lordo amministrazione, per 7 dirigenti generali</i>							
<i>n. dirigenti generali</i>	<i>Stipendio</i>	<i>Retribuzione di posizione parte fissa</i>	<i>Retribuzione di posizione parte variabile (prevista dai singoli contratti individuali)</i>	<i>Retribuzione di risultato</i>	<i>RIA</i>	<i>Totale</i>	
8	410.632,56	269.067,20	611.460,43	170.102,00	51.529,53	1.562.791,72	
						Oneri su voci fisse	534.514,31
						Oneri su voci accessorie	55.623,35
						TOTALE	2.152.929,38

La tabella successiva illustra in dettaglio il risparmio di spesa conseguente alla eliminazione di uno dei due posti di incarichi dirigenziali di prima fascia previsti dall'articolo 1, comma 3, del Regolamento di organizzazione su citato:

<i>Trattamento economico annuo lordo comprensivo di XIII mensilità e RIA, lordo amministrazione, per 7 dirigenti generali</i>							
<i>n. dirigenti generali</i>	<i>Stipendio</i>	<i>Retribuzione di posizione parte fissa</i>	<i>Retribuzione di posizione parte variabile (prevista dai singoli contratti individuali)</i>	<i>Retribuzione di risultato</i>	<i>RIA</i>	<i>Totale</i>	
7	359.303,49	235.433,80	611.460,43	158.102,00	51.529,53	1.415.829,25	
						Oneri su voci fisse	482.715,72
						Oneri su voci accessorie	51.699,35
						TOTALE	1.950.244,32

Conclusivamente, il risparmio di spesa sarà quindi di Euro 202.685,06 relativa alla soppressione di n. 1 unità di livello dirigenziale generale."

Individuato, così, il primo posto di funzione di livello dirigenziale da sopprimere con la relativa spesa (nella specie il secondo, ed ultimo, dei due previsti dal comma 3 dell'articolo 1 del DPR n. 261/2003 essendo stato il primo soppresso "ex lege" - come sopra detto - con l'articolo 7, comma 2, della legge n. 123/2008, di conversione del decreto legge n. 90/2008), per quanto attiene

il secondo posto di funzione da sopprimere e da individuare ai sensi della lettera a) del comma 1 si fa presente quanto segue.

La riduzione di un'ulteriore unità dirigenziale di prima fascia è realizzata mediante la soppressione, nella proposta di regolamento, di un ufficio di livello dirigenziale generale. Infatti, a fronte delle 6 direzioni generali previste dal DPR n. 261/2003 la nuova proposta di regolamento ne prevede n. 5.

Il costo sostenuto dal Ministero per la citata funzione dirigenziale di prima fascia, essendo identici i trattamenti economici per tutte le 6 funzioni dirigenziali generali, è pari ad Euro 283.042,73, così come risultante dal seguente prospetto:

Trattamento economico annuo lordo comprensivo di XIII mensilità e RIA, lordo amministrazione					
Stipendio	Retribuzione di posizione parte fissa	Retribuzione di posizione parte variabile (prevista dai singoli contratti individuali)	Retribuzione di risultato	RIA	Totale
51.329,07	33.633,34	87.351,49	22.586,00	10.567,18	205.467,08
				Oneri su voci fisse	70.190,03
				Oneri su voci accessorie	7.385,62
				TOTALE	283.042,73

La soppressione dei due posti di funzione di livello dirigenziale generale, così come sopra individuati, comporterà, quindi, una riduzione complessiva di spesa pari ad Euro 485.727,78 (Euro 202.685,06 + Euro 283.042,73).

DIRIGENTI DI SECONDA FASCIA

In considerazione della dotazione organica dei dirigenti di seconda fascia (n. 59) e della percentuale di riduzione da apportare (15%) i posti di funzione da sopprimere ammonterebbero a n. 8,85 unità da arrotondare a n. 9). Tenuto peraltro conto delle effettive presenze nel corrispondente ruolo dirigenziale del Ministero, si ritiene possibile, nell'ambito di un più apprezzabile contenimento della dotazione organica, incrementare il taglio a n. 10 unità, portando così la percentuale di riduzione al 16,95%.

La relativa dotazione organica dei dirigenti di seconda fascia risultante nella proposta di regolamento in esame ammonta, quindi, a n. 49 unità (n. 59 unità - 10 unità).

Attuata, quindi, la prevista riduzione degli Uffici di livello dirigenziale generale e non generale la nuova struttura organizzativa di primo livello del Ministero, così come risultante dalla proposta di regolamento, si articolerà in sei Strutture di livello dirigenziale generale e nella specie:

- segretario generale
- cinque direzioni generali.

Con l'articolazione proposta, le cinque Direzioni Generali che già assumono specifiche funzioni monotematiche al fine di evitare duplicazioni di competenze, in fase di riorganizzazione funzionale di secondo livello, saranno opportunamente articolate in base alle attività istituzionali attribuite alle stesse Strutture di primo livello, assicurando anche in questa fase la non sovrapposizione di compiti.

Le funzioni amministrative e di supporto, a carattere generale, come potrà rilevarsi dalla lettura della proposta di regolamento, risultano concentrate in un'unica Direzione Generale (Direzione Generale degli Affari Generali e del Personale) che assicurerà il funzionamento delle altre.

Per tutto quanto premesso, **l'obiettivo della lettera a)** può ritenersi soddisfatto, anche relativamente:

- alla concentrazione dell'esercizio delle funzioni istituzionali, attraverso il riordino delle competenze degli uffici;
- alla unificazione delle strutture che svolgono funzioni logistiche e strumentali

tenuto anche conto che:

- 1) il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare si trova da anni collocato – come conosciuto – in una unica sede istituzionale in Roma, peraltro già da lunghissimo tempo del tutto informaticamente cablata;
- 2) alla Direzione Generale degli Affari Generali e del Personale, prevista nella odierna proposta di regolamento, sono attribuite attività generali comuni per tutto il Ministero, gestendo in modo unificato le funzioni di supporto e tecnico-organizzative trasversali (a titolo esemplificativo, ma non esaustivo, gestione del personale, affari generali, gestione beni patrimoniali, prevenzione e sicurezza sul lavoro), funzioni queste già in essere ed assicurate dalla attuale Direzione Generale per i Servizi Interni del Ministero.

Lettera b), comma 1, articolo 74.

“ridurre il contingente di personale adibito allo svolgimento di compiti logistico - strumentali e di supporto in misura non inferiore al dieci per cento con contestuale riallocazione delle risorse umane eccedenti tale limite negli uffici che svolgono funzioni istituzionali.”

Rispetto a tale obiettivo, giova ricordare che dall’analisi numerica del personale utilizzato dal Ministero per le funzioni di supporto, **effettuata in occasione della predisposizione all’epoca della proposta di regolamento ai sensi del comma 404 dell’articolo 1 della Legge Finanziaria 2007**, era già emerso e comprovato che il Ministero non raggiungeva la percentuale del 15% di personale utilizzato per funzioni di supporto (gestione delle risorse umane, sistemi informativi, servizi manutentivi e logistici, affari generali, provveditorati e contabilità), così come previsto dalla lettera f) dello stesso comma 404.

Si richiama, pertanto, in questa sede quanto già relazionato con la relazione tecnico-finanziaria posta a base della passata proposta di regolamento che, come ricordato, è stata debitamente e positivamente certificata e bollinata dal Ministero dell’economia e delle finanze – Ragioneria Generale dello Stato.

Inoltre, come già sopra relazionato con riferimento alla lettera a), il regolamento proposto, accentrando sempre di più nella Direzione Generale Affari Generali e del Personale (oggi la operante Direzione Generale per i Servizi Interni del Ministero) compiti di generale supporto e logistico-strumentali determina sicuramente, già a livello di Strutture di livello dirigenziale generale (Direzioni Generali e Ufficio del Segretario Generale), il rispetto della percentuale indicata. In ogni caso la organizzazione di secondo livello, nel rispetto delle funzioni attribuite ad ogni Struttura di livello dirigenziale generale, assicurerà ancor di più l’abbattimento della riferita e già rispettata percentuale di personale.

Comunque, il sempre maggiore perseguimento di tale “obiettivo” è stato tenuto anche in debita considerazione nel momento di dare contezza e provvedere alla applicazione di quello contenuto nella lettera c) di cui appresso si riferirà, avuto riguardo alla riduzione e rimodulazione delle dotazioni organiche rispetto a quelle previste nel DPR n. 261/2003, così come rideterminate con il D.P.C.M. emanato in data 14 ottobre 2005, in applicazione della legge 30 dicembre 2004, n. 311 (Legge finanziaria 2005), pubblicato sulla G.U. n. 284 del 6 dicembre 2005.

Lettera c), comma 1, articolo 74

“Rideterminazione delle dotazioni organiche del personale non dirigenziale, apportando una riduzione non inferiore al dieci per cento della spesa complessiva relativa al numero dei posti di organico di tale personale.”

Al fine di procedere alla riduzione percentuale indicata dalla norma, occorre innanzitutto ricordare le dotazioni organiche del personale appartenente alle ex Aree, così come individuate nel succitato D.P.C.M. del 14 ottobre 2005, per determinarne la spesa complessiva:

Area A

A1 n. 50

Area B

B1 n. 74

B2 n. 156

B3 n. 157

Totale Area “B” n. 387

Area C

C1 n. 188

C2 n. 164

C3 n. 88

Totale Area “C” n. 440

Si riporta, quindi, di seguito il prospetto del costo dell'intera pianta organica del personale con qualifica non dirigenziale risultante dalle dotazioni organiche individuate nel D.P.C.M. in data 14 ottobre 2005.

ex Aree e posizioni economiche	retribuzione annua con XIII [^] mensilità lordo amministrazione <i>pro-capite</i>	posti dotazione organica ex D.P.C.M. 14.10.2005	Costo totale
A1	€ 26.048,71	50	€ 1.302.435,50
B1	€ 27.659,46	74	€ 2.046.800,04
B2	€ 29.220,76	156	€ 4.558.438,56
B3	€ 31.216,48	157	€ 4.900.987,36
C1	€ 34.150,03	188	€ 6.420.205,64
C2	€ 37.488,12	164	€ 6.148.051,68
C3	€ 41.115,08	88	€ 3.618.127,04
	€ 226.898,64	877	€ 28.995.045,82

La riduzione del 10% da applicare alla suindicata spesa complessiva è di Euro 2.899.504,58 e verrà realizzata con la riduzione dei seguenti posti di organico con indicati i relativi elementi di costo:

Ex Aree e Posizioni economiche	Posti dotazione organica ex D.P.C.M. 14.10.2005	posti occupati (al 10/11)	posti riservati per procedure di riqualificazione (Leggi nn. 344/1997 e 93/2001)	Proposta di rideterminazione	Dotazione organica rideterminata	Costo dotazione organica rideterminata in €
A1	50	30	0	-20	30	781.461,30
B1	74	54	25	-20	54	1.493.610,84
B2	156	52	41	-81	75	2.191.557,00
B3	157	122	20	-16	141	4.401.523,68
C1	188	153	25	1	189	6.454.355,67
C2	164	118	13	6	170	6.372.980,40
C3	88	75	7	19	107	4.399.313,56
						26.094.802,45

La riduzione della spesa viene ad essere così determinata:

- Spesa complessiva pianta organica:	€	28.995.045,82
- 10% di riduzione:	€	2.899.504,58
- Spesa della pianta organica:rideterminata:	€	26.094.802,45
- Ulteriore risparmio di spesa:	€	738,79

ottemperando in tal modo a quanto previsto dalla lettera c) del comma 1 dell'articolo 74 della legge n. 133/2008.

Come potrà rilevarsi, gli interventi di riduzione apportati alle dotazioni organiche in ottemperanza a quanto previsto dalla lettera c), comma 1, articolo 74, oltre a qualificare maggiormente l'intero apparato ministeriale, contribuiranno sia a ridurre, come in precedenza già accennato, le figure professionali più direttamente interessate dalle attività di supporto in relazione alle mansioni attribuite (ex Aree A e B), sia ad evitare il taglio delle qualifiche apicali dell'ex Area C, prevalentemente utilizzate per funzioni tecnico-specialistiche.

A seguito, così, delle variazioni apportate, si riassume di seguito la dotazione organica risultante:

ex Aree e Posizioni economiche	posti dotazione organica ex D.P.C.M. 14.10.2005	posti dotazione organica rideterminata	aree nel nuovo sistema classificatorio ex CCNL settembre 2007	ripartizione dotazione secondo la nuova classificazione
A1	50	30	Area prima	30
B1	74	54	Area seconda	270
B2	156	75		
B3	157	141		
C1	188	189	Area terza	466
C2	164	170		
C3	88	107		

La dotazione secondo la nuova classificazione sarà ripartita per Profili a seguito della definizione del Contratto Collettivo Integrativo di Amministrazione in attuazione del CCNL del 14 settembre 2007.

Si evidenzia che le riduzioni organiche sia delle funzioni dirigenziali che di area sopra riportate non comportano alcuna posizione soprannumeraria.

Si rileva, in ultimo, che, una volta completate le procedure di riqualificazione previste dalla legge n. 93/2001, oggi in atto, si potrà procedere ad un rimodulazione della pianta organica come sopra rideterminata al fine di riqualificare maggiormente il Ministero provvedendo alla soppressione delle qualifiche più basse per incrementare, ad invarianza di spesa, quelle più elevate alle quali è collegato lo svolgimento di funzioni tecnico-specialistiche, rispetto a quelle di carattere più strumentale e di supporto attribuite alle prime.